

La Messalina veneziana si chiamava Dandula



Palazzo Dandolo, dipinto di Francesco Guardi

Stasera alle ore 20 a Palazzo Labia (sede della Rai del Veneto, in Campiello San Geremia), presentazione con concerto del libro di Paolo Cattelan (Marcianum Press-Regione Veneto) a cura di Nadia Filippini, dal titolo: «Dandula. L'ultimo sorriso di Mozart». Dandula non è un personaggio inventato, ma una nobildonna veneziana veramente vissuta tra la fine del Settecento e il primo Ottocento. Questo libro non è dunque una fiction, ma il racconto di una biografia tanto misconosciuta quanto interessante e illuminata. «Si chiama Dandula perché la dà»: rea di aver combattuto e vinto contro il sessismo del Potere, Elisabetta Maffetti, alias Dandula, è passata alla Storia come una insaziabile Messalina, una consumatrice di uomini.

Il suo riscatto ricomincia dalle testimo-

nianze del viaggio di Mozart di cui fu mecenate a Venezia nel 1771 e dalla rilettura dei suoi numerosi processi.

Ricomincia dai 'drammi buffi' di un ultimo collaboratore veneziano di Mozart, Caterino Mazzolà, di Rossini e di un manipolo di altri validi compositori che raccontano velatamente la sua storia e la contestualizzano in un momento cruciale delle vicende della musica europea.

La serata comincerà con il concerto di Susanna Armani (soprano) e Bruno Volpato (pianoforte). Musica di W.A. Mozart, G. Rossini, F. X. Süssmayr, J. Schuster, J.G. Naumann, A. Rossetti, F. Bianchi, G. Gazzaniga, M. Carafa de Colombrano. Seguirà la presentazione del libro.

L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.